

Prüfstelle  
Organismo di valutazione  
Organn de valutazion

Verifica sul rispetto delle misure di contenimento  
della spesa pubblica per l'anno 2019  
ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1064 del  
11/12/2019

AUDITOR

Elena Eccher

Gilbert Gasser

**PRÜFSTELLE  
ORGANISMO DI VALUTAZIONE**

39100 Bozen | Freiheitsstraße 66  
39100 Bolzano | Corso Libertà, 66

Tel. 0471 402 212 | Fax 0471 260 114  
[pruefstelle@landtag-bz.org](mailto:pruefstelle@landtag-bz.org) | [organismodivalutazione@consiglio-bz.org](mailto:organismodivalutazione@consiglio-bz.org)  
[www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp](http://www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp)  
[www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp](http://www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp)  
PEC: [pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org](mailto:pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org)

ottobre 2020

## INDICE

I.	Quadro normativo .....	4
II.	Direttive e misure di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019 .....	5
III.	Approccio metodologico .....	7
IV.	Esposizione dei risultati della verifica .....	8
V.	Valutazione e raccomandazioni .....	12

## I. Quadro normativo

Ai sensi dell'art. 24, comma 3, della LP n. 10/1992, l'Organismo di valutazione ha il compito di effettuare i controlli, anche di natura collaborativa, funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, relativi agli enti individuati dall'articolo 79, comma 3, dello Statuto.

L'art. 79 dello Statuto di Autonomia (D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670), e successive modifiche, disciplina il coordinamento della finanza pubblica nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Ai sensi del comma 1, il sistema territoriale regionale integrato è costituito dalla regione, dalle province e dagli enti locali, dagli enti e organismi strumentali pubblici e privati delle Province e da quelli degli enti locali, dalle aziende sanitarie, dalle università, dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dagli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

Il comma 3 prevede che sono le Province a provvedere al coordinamento della finanza pubblica provinciale nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza e che spetta alle Province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti di detti enti.

Il comma 4 stabilisce esplicitamente che nei confronti della regione e delle province e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno. Le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale integrato, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica e adottano autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa.

L'articolo 21/bis, comma 3, della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1 prevede che la Giunta provinciale, su proposta del Direttore Generale/della Direttrice Generale, adotta misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, impartendo alle unità organizzative della Provincia e agli enti individuati dal suddetto articolo 79, comma 3, istruzioni atte a produrre riduzioni, anche strutturali, delle spese, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento.

La Giunta provinciale, con propria deliberazione n. 978 del 2.10.2018, ha individuato gli enti e le modalità per l'esercizio del coordinamento della finanza pubblica a livello provinciale. L'allegato A della stessa deliberazione dispone al punto 2 che l'Organismo di valutazione è competente all'effettuazione dei controlli funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e relativi agli enti di cui al punto 1 dello stesso allegato, con esclusione degli enti locali, sulla cui vigilanza è competente la Ripartizione Enti locali.

La Giunta provinciale, con propria deliberazione n. 1064 del 11.12.2019, ha approvato le direttive e misure per il contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019. Gli enti di cui alla summenzionata deliberazione n. 978/2018, ad eccezione degli enti locali, sono stati chiamati ad attuare le direttive impartite.

## II. Direttive e misure di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019

L'allegato A alla deliberazione n. 1064/2019 stabilisce che obiettivo principale dell'amministrazione è quello di razionalizzare la spesa in modo da poter preservare e ove possibile migliorare la qualità dei servizi offerti al cittadino. La revisione della spesa ha quindi lo scopo di liberare risorse e, attraverso la riallocazione delle stesse, incentivare lo sviluppo economico.

La deliberazione ha fissato 9 direttive comuni che prevedevano una serie di misure e obiettivi da mettere in atto entro il 2019. Non sono state stabilite, a differenza degli anni precedenti, delle direttive specifiche per singoli enti.

Le direttive comuni prevedevano quanto segue:

1. Ai fini della **pianificazione strategica** era da redigere un piano della performance, che fissi gli obiettivi per un arco temporale triennale e indichi i mezzi, gli strumenti e le azioni per raggiungere gli obiettivi in una prospettiva di medio-lungo periodo. Si tratta di una pianificazione continua, in cui, trascorso il primo esercizio, si pianifica il successivo periodo triennale. Tutti i piani dovevano essere concordati con l'assessorato provinciale competente per materia e la programmazione per l'esercizio successivo doveva svolgersi di regola in concomitanza con la programmazione di bilancio della Provincia e, in ogni caso, prima dell'inizio dell'anno di riferimento.

2. La programmazione doveva essere effettuata anche con riferimento alle **risorse finanziarie** necessarie, messe a disposizione tramite il contributo della Provincia. Il ricorso ad indebitamento – sia a breve sia a medio-lungo termine –, l'attivazione dell'anticipazione di cassa e l'impiego del deposito temporaneo di liquidità non immediatamente necessaria in qualsiasi forma di investimento a rischio erano ammessi esclusivamente previa autorizzazione della Giunta provinciale.

### 3. Personale

3.1 Andavano limitate le assunzioni di personale proprio, in particolare nel settore amministrativo e le eccezioni dovevano essere adeguatamente motivate.

Per il personale messo a disposizione in convenzione dalla Provincia, doveva trovare applicazione il piano triennale del fabbisogno di personale approvato con delibera della Giunta provinciale n. 1001/2018.

3.2 Le ferie, i riposi e i permessi spettanti al personale dovevano essere fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non dar luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. Tale disposizione doveva essere applicata anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento.

3.3 Per il conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni, dovevano essere rispettati sia il D. lgs. 165/2001 sia le specifiche disposizioni provinciali. Al fine di utilizzare appieno le proprie risorse interne, dare alle stesse ulteriori possibilità di sviluppo ed evitare il sostenimento di ulteriori costi, le amministrazioni erano tenute alla preliminare verifica

della disponibilità di proprie risorse interne. Obiettivo degli incarichi esterni doveva essere in ogni caso l'acquisizione del know-how al fine di poter formare il proprio personale interno.

4. In materia di **appalti pubblici**, gli enti, in quanto amministrazioni aggiudicatrici ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge provinciale 17 dicembre 2015, n. 16, dovevano ricorrere solo alle convenzioni-quadro stipulate dal soggetto aggregatore provinciale Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP).

Per gli affidamenti di forniture, servizi e manutenzioni di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, le amministrazioni aggiudicatrici, fatta salva la disciplina di cui all'articolo 38 della legge provinciale 17 dicembre 2015, n. 16, in alternativa all'adesione alle convenzioni-quadro stipulate dall'ACP e sempre nel rispetto dei relativi parametri di prezzo-qualità come limiti massimi, dovevano ricorrere in via esclusiva al mercato elettronico provinciale ovvero, nel caso di assenza di bandi di abilitazione, al sistema telematico provinciale.

Per la programmazione dell'attività contrattuale dovevano essere utilizzati unicamente i prezzi di riferimento pubblicati dall'ACP e dalla stessa aggiornati entro il 1° ottobre di ogni anno. Essi costituiscono infatti il prezzo massimo di aggiudicazione in tutti i casi in cui non è presente una convenzione-quadro stipulata dall'ACP in qualità di soggetto aggregatore provinciale.

In questo punto era richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 1362/2017, che prevede gli importi a base d'asta, al di sopra dei quali le stazioni appaltanti sono tenute a rivolgersi all'ACP per lo svolgimento della procedura di affidamento.

5. Per perseguire l'obiettivo della standardizzazione e dell'interoperabilità dei **sistemi ICT**, tutti gli acquisti ICT (hard- e software) dovevano essere concordati con il Direttore della Ripartizione Informatica tramite il piano triennale per l'informatica.

6. Le amministrazioni consegnatarie degli immobili di proprietà della Provincia dovevano concordare ed elaborare una adeguata programmazione della **manutenzione ordinaria e straordinaria** (inclusi gli impianti tecnici) con la ripartizione provinciale competente.

7. Le amministrazioni erano chiamate ad effettuare il costante **monitoraggio dei propri crediti**, attivando ove necessario gli interventi di recupero avvalendosi della società Alto Adige Riscossioni.

8. Le **spese per pubblicazioni, materiale pubblicitario**, lettere di inviti nonché le spese postali collegate dovevano essere ridotte, avendo come parametro di riferimento le spese complessive dell'anno precedente.

Le amministrazioni dovevano favorire inoltre lo sviluppo di prodotti e servizi digitali.

Restavano escluse le spese per l'assolvimento di compiti istituzionali, ma solo previa adeguata motivazione.

9. Era indispensabile una valutazione e analisi del **parco mezzi** esistente in merito all'adeguatezza nonché alle esigenze delle strutture. Si doveva garantire di intraprendere azioni volte a ridurre ulteriormente il parco auto. Prima di effettuare eventuali nuovi acquisti di autovetture si dovevano valutare possibili alternative (es. noleggio a lungo termine, *car sharing* tra amministrazioni).

I veicoli commerciali e quelli indispensabili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali non erano direttamente interessati da queste misure.

La deliberazione ha previsto che un resoconto sugli obiettivi raggiunti fosse da consegnare entro il

mese di marzo 2020 alla competente ripartizione provinciale preposta nonché all'Organismo di valutazione. Il termine è stato prorogato a fine giugno con nota del Direttore generale prot. n. 239901 del 8.4.2020 e, successivamente, al 15 settembre 2020 con nota del Direttore generale prot. n. 566481 del 27.8.2020.

### III. Approccio metodologico

La procedura di controllo sull'attuazione delle direttive previste dalla summenzionata deliberazione n. 1064/2019 si è articolata nei seguenti passaggi:

- I. Verifica dell'attualità della lista degli enti e organismi contenuta nell'allegato A della deliberazione n. 978/2018. Constatato che nel corso del 2019 si sono verificati i seguenti avvenimenti:
  - a. la partecipazione della Provincia in ABD Airport Spa è stata dismessa;
  - b. il nuovo statuto di BLS, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 893 del 11.9.2018, ha previsto la nuova denominazione sociale NOI Spa a decorrere dal 1.1.2019;
  - c. Alto Adige Finance Spa è stata incorporata in NOI Spa

l'elenco attualizzato degli enti e organismi su cui effettuare il controllo risultava così composto:

a) Enti esplicitamente previsti dall'articolo 79, comma 3, dello Statuto:

1. Azienda sanitaria dell'Alto Adige;
2. Libera Università di Bolzano;
3. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano;

b) Enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale:

4. Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico;
5. Agenzia demanio provinciale;
6. Agenzia per la protezione civile;
7. Centro di Sperimentazione Laimburg;
8. Azienda Musei provinciali;
9. Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rù;
10. Istituto promozione lavoratori;
11. Radiotelevisione Azienda speciale della provincia di Bolzano - RAS;
12. Scuola Provinciale Superiore di Sanità "Claudiana";
13. Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
14. Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata;
15. Agenzia per l'energia Alto Adige – Casaclima;
16. Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano;
17. Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige;
18. Istituti scolastici a carattere statale della Provincia e istituti scolastici provinciali;
19. Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano;
20. Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano;

c) Società *in house* della Provincia:

21. NOI Spa;
22. Eco Center Spa;
23. Strutture trasporto Alto Adige Spa;
24. Informatica Alto Adige Spa;

- 25. Terme di Merano Spa;
- 26. Alto Adige Riscossioni Spa;
- 27. SASA Spa;

d) Società in controllo della Provincia:

- 28. Fr. Eccel Srl;
- 29. Fiera Bolzano Spa;
- 30. Infranet Spa;

e) Enti di diritto privato istituiti e controllati dalla Provincia:

- 31. Fondazione Museion. Museo di arte moderna e contemporanea;
- 32. Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata e il perfezionamento professionale;
- 33. Fondazione "Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco – Dolomiti";

- II. Predisposizione di supporto tabellare con indicazione degli enti di cui al punto I e delle direttive sul contenimento della spesa;
- III. Verifica dei singoli rendiconti e raffronto con le pertinenti direttive previste dalla succitata deliberazione n. 1064/2019.
- IV. Annotazione dei giudizi *positivo*, *negativo* o *parziale* in corrispondenza di ogni singola direttiva per ciascun ente.

Gli esiti della procedura di verifica dei resoconti di tutti gli enti e organismi sono riportati nella presente relazione, che si conclude con la formulazione di una valutazione complessiva e di raccomandazioni per il futuro.

## IV. Esposizione dei risultati della verifica

Nel complesso, si deve rilevare anche quest'anno una scarsa attenzione agli obblighi e alle scadenze derivanti dalla delibera n. 1064/2019, che ha stabilito le direttive per il contenimento della spesa. Infatti, solo 2 enti hanno presentato il rendiconto entro la scadenza originariamente fissata alla fine del mese di marzo e ben 13 sono risultati inadempienti anche all'ultima scadenza del 15 settembre. Si tratta, in particolare, dei seguenti enti: Libera Università di Bolzano, Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano, Eco Center Spa, Informatica Alto Adige Spa, SASA Spa, Fr. Eccel Srl, Fiera Bolzano Spa, Infranet Spa, Fondazione Museion, Accademia Europea di Bolzano, Fondazione Gustav Mahler. In più va aggiunto che non sono pervenuti elementi informativi utili né dall'Intendenza scolastica tedesca né da quella ladina, che negli scorsi anni avevano funto da tramite con gli istituti scolastici.

In diversi casi è stato necessario chiedere integrazioni o chiarimenti sui dati forniti.

Entrando nel dettaglio delle singole direttive, si può evidenziare quanto segue.

Con riferimento al punto 1 delle direttive, tutti gli enti adottano un Piano della performance triennale o un documento di programmazione analogo e redigono annualmente una Relazione sulla performance



o documento di rendiconto equivalente.<sup>1</sup> La Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana" ha fatto presente che il Programma delle attività, che costituisce lo strumento di programmazione previsto dallo statuto, nel periodo di riferimento è limitato al solo esercizio 2019, in conseguenza della deliberazione della Giunta provinciale n. 1169/2018 che ha limitato la pianificazione triennale dei corsi di laurea al solo anno accademico 2019-2020. La programmazione si svolge di regola per tutti gli enti in concomitanza con la programmazione di bilancio della Provincia.

Come prevede il punto 2 delle direttive comuni, nella maggioranza degli enti la programmazione delle risorse finanziarie necessarie avviene di concerto con la Provincia e i trasferimenti di liquidità vengono programmati con la Ripartizione Finanze, in modo da evitare giacenze di cassa non assolutamente necessarie. L'Agenzia demanio provinciale ha lamentato, come negli anni scorsi, ritardi nel trasferimento dei fondi provinciali per la manutenzione e per gli investimenti; d'altra parte, ha rilevato come, in corrispondenza del trasferimento di questi fondi, si formino giacenze di cassa consistenti. Anche le Terme di Merano e l'Agenzia per la protezione civile hanno segnalato la presenza di un'elevata liquidità in corso d'esercizio, dovuta, nel primo caso, agli introiti dell'attività gestionale e, nel secondo, alla necessità di far fronte a compiti istituzionali legati ad eventi imprevedibili ed eccezionali. Tutti gli enti hanno dichiarato di non essere ricorsi a indebitamento né a breve né a medio-lungo termine nel 2019 e di non aver impiegato la liquidità in forme di investimento a rischio.

In merito al punto 3, sottopunto 3.1, si è potuto constatare in linea generale il rispetto della direttiva in materia di limitazioni alle assunzioni di personale. Per l'Azienda Musei provinciali si registra fra il 2018 e il 2019 un aumento di 2 unità di personale e per l'Istituto ladino di Cultura Micurà de Rù di un'unità per la biblioteca, sempre nell'ambito di piante organiche invariate. Alto Adige Riscossioni si trova, invece, in una fase di espansione dell'attività a seguito dell'aumento dei contratti di servizio stipulati; ciò comporta un adeguamento progressivo dell'organico, che il Comitato di indirizzo ha portato a 49,5 ULA nel corso del 2019, delle quali al 31/12/2019 risultavano occupate 29,78 (rispetto alle 21,80 di fine 2018) con contratti di diritto privato e 7,47 (rispetto alle 7,9 di fine 2018) con dipendenti pubblici in comando. Anche il personale in servizio presso la STA è aumentato di 24 unità in termini di personale equivalente, delle quali 1 è relativa a personale amministrativo, assunto per far fronte a nuovi compiti assegnati (sistemi informatici, produzione degli orari, gestione nuova stazione degli autobus di Bolzano, ecc.). Infine, il personale in forza al settore amministrativo del Centro di Sperimentazione Laimburg è aumentato di 1 unità conseguentemente all'assunzione di una persona appartenente alle categorie protette. Dall'Azienda sanitaria non sono pervenuti i chiarimenti richiesti per poter esprimere una valutazione su questo punto.

Per quanto concerne il sottopunto 3.2, gli enti hanno rispettato il divieto di corrispondere trattamenti economici sostitutivi di ferie, riposi e permessi nel caso di personale assunto con contratto del settore pubblico. Come rilevato dall'Agenzia demanio provinciale e da Casaclima, la direttiva non è però applicabile al personale assunto con contratto del settore privato, dato che i contratti collettivi in essere prevedono l'obbligo di corrispondere tali trattamenti.

Nel relazionare in merito al sottopunto 3.3, gli enti asseriscono di aver rispettato il d. lgs. 165/2001 nonché le specifiche disposizioni provinciali relativamente al conferimento di incarichi di collaborazione o consulenza a soggetti esterni. In particolare, è stata effettuata la preventiva verifica della disponibilità di risorse interne e si è garantita l'acquisizione di know-how a favore del personale interno.

Sul punto 4 gli enti dichiarano di ricorrere agli accordi quadro attivati sia dall'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sia dalla Consip, quando possibile. Per gli affidamenti di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria tutti gli enti utilizzano il mercato elettronico provinciale ovvero, in caso di assenza di bandi di abilitazione, il sistema

---

<sup>1</sup> STA presenta il rendiconto sulle attività svolte tramite i documenti di bilancio annuali.

telematico provinciale, fatta eccezione per l'Istituto ladino di Cultura Micurà de Rù che si sta attrezzando per iniziare dal prossimo anno dopo un'adeguata formazione del personale addetto.

In riferimento al punto 5 delle direttive, si conferma che parecchi enti - fatta eccezione per quelli strumentali, cui la Provincia fornisce gli strumenti informatici - dispongono acquisti e installazioni di nuovi hard- e software in autonomia, senza concordarli con la Ripartizione Informatica. Nella maggior parte dei casi, però, questa modalità è stata condivisa con l'amministrazione provinciale, in considerazione della specificità del settore in cui taluni enti operano<sup>2</sup> oppure della dislocazione periferica delle sedi.<sup>3</sup> L'interoperabilità dei sistemi ICT è garantita solo per gli enti che utilizzano i sistemi informatici messi a disposizione dalla Provincia e all'interno di un gruppo di organismi che si appoggiano alla Rete Scientifica Altoatesina, gestita congiuntamente da Eurac e dalla Libera Università di Bolzano. L'Azienda sanitaria ha fatto presente che la standardizzazione e l'interoperabilità dei sistemi informatici esistenti o futuri, sia all'interno dell'azienda che a livello provinciale, saranno implementate nell'ambito del piano di attuazione del nuovo ICT-Masterplan per il triennio 2020-2022.

La direttiva numero 6 non è applicabile in svariati casi, o perché è la stessa Provincia a gestire gli immobili in quanto proprietaria<sup>4</sup> oppure perché alcuni enti hanno il compito istituzionale di provvedere alla manutenzione di immobili loro affidati.<sup>5</sup> Alcuni altri enti (Terme di Merano, Istituto ladino di cultura Micurà de Rù e Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana" per la manutenzione ordinaria, RAS per la propria sede) provvedono alla manutenzione in proprio, per ragioni legate alla distanza fisica ovvero alla complessità sia degli immobili che degli impianti tecnici, ma hanno concordato tale scelta con la Ripartizione Patrimonio.

Il punto 7, concernente l'effettuazione di un costante monitoraggio dei crediti e l'attivazione, ove necessario, di interventi di recupero, è stato messo in atto dagli enti che vantano crediti verso terzi esterni. In svariati casi, tuttavia, (Istituto promozione lavoratori, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Alto Adige Riscossioni, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture) gli organismi hanno sottolineato l'irrelevanza di questa misura per loro stessi, in quanto non esercenti attività che generano crediti. Per quanto riguarda la convenzione con Alto Adige Riscossioni per la riscossione coattiva dei crediti, agli enti già menzionati nella relazione dello scorso anno (RAS, Azienda musei provinciali, Agenzia provinciale per la protezione civile, Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Centro di sperimentazione Laimburg), vanno aggiunti STA, l'Agenzia demanio provinciale e l'Istituto per l'edilizia sociale. Dal corrente anno la convenzione è stata attivata anche per NOI e per l'Azienda sanitaria, limitatamente al recupero coattivo dei crediti sul territorio italiano. La Camera di commercio ha fatto presente di aver affidato all'Agenzia delle entrate - Riscossione i ruoli per i diritti annuali non regolarmente versati, in analogia a quanto fatto dall'intero sistema camerale nazionale.

Per quanto attiene al punto 8 in materia di spese per pubblicazioni, materiale pubblicitario, inviti e spese postali collegate, nella successiva tabella riepilogativa è esposta la differenza tra la spesa sostenuta nel 2019 da ciascun ente che ha fornito i dati rispetto a quella sostenuta nell'anno precedente.

---

<sup>2</sup> In questo senso argomentano l'Agenzia Casaclima, le Terme di Merano, la Camera di commercio, RAS e STA.

<sup>3</sup> Ciò vale per l'Azienda Musei provinciali e per la RAS.

<sup>4</sup> È il caso dell'Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, dell'Istituto promozione lavoratori e di Alto Adige Riscossioni.

<sup>5</sup> Si tratta dell'Azienda Musei provinciali, dell'Agenzia per la protezione civile per quanto riguarda gli immobili periferici, dell'Agenzia demanio provinciale, di NOI, di STA e della RAS per quanto concerne le postazioni ricetrasmittenti.

Ente	spesa 2019	spesa 2018	differenza	differenza %
Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico	0,00	0,00	0,00	-
Agenzia demanio provinciale	215.165,10	209.041,38	6.123,72	2,9%
Azienda Musei provinciali	283.911,83	298.700,20	-14.788,37	-5,0%
Istituto ladino di cultura Micurà de Rù	3.667,97	6.783,00	-3.115,03	-45,9%
Istituto promozione lavoratori	8.959,68	5.720,58	3.239,10	56,6%
Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana"	14.396,58	11.898,00	2.498,58	21,0%
Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	0,00	0,00	0,00	-
Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata	0,00	0,00	0,00	-
Agenzia per l'energia Alto Adige - CasaClima	45.478,61	23.962,87	21.515,74	89,8%
NOI spa	131.391,13	310,86	*	*
STA-Strutture trasporto Alto Adige spa	416.206,00	427.394,00	-11.188,00	-2,6%
Terme di Merano spa	673.058,30	602.185,00	70.873,30	11,8%
Alto Adige Riscossioni spa	4.039,00	3.564,00	475,00	13,3%
Azienda sanitaria dell'Alto Adige	285.750,61	513.586,62	-227.836,01	-44,4%
Agenzia per la protezione civile	22.114,94	20.156,84	1.958,10	9,7%
Centro di sperimentazione Laimburg	6.307,70	5.668,19	639,51	11,3%
Istituto per l'edilizia sociale	19.892,00	14.140,36	5.751,64	40,7%
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura	299.320,00	297.064,00	2.256,00	0,8%

\* I dati riferiti al 2018 e 2019 non sono comparabili, in quanto l'attività di NOI spa è stata notevolmente ampliata a inizio 2019, in seguito alla cessione del ramo d'azienda da parte di IDM.

L'Agenzia demanio provinciale ha fatto registrare nel 2019 un aumento del 2,9% delle spese per pubblicazioni e materiale pubblicitario rispetto all'anno precedente. L'ente rammenta tuttavia che le spese, effettuate solo ai fini promozionali dei giardini di Castel Trauttmansdorff, sono interamente coperte dalle entrate da biglietti, tariffe di parcheggio e contratti e non da contributi pubblici.

L'Istituto promozione lavoratori ha attestato un aumento del 56,6% per questa tipologia di spese nel 2019, riconducibile all'aumento della richiesta da parte delle scuole professionali dell'Agenda apprendisti e alla stampa di una "Roadmap" sul tema Lavoro 4.0, distribuita in occasione del convegno conclusivo sul tema tenutosi il 25.11.2019.

La Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana" ha evidenziato che le spese per pubblicazioni e pubblicità si sono incrementate del 21% rispetto all'anno precedente, a seguito della creazione dell'Istituto di medicina generale e del trasferimento alla Scuola delle relative competenze che spaziano anche nell'ambito della prevenzione.

Per l'Agenzia per l'energia Alto Adige – CasaClima le spese rientranti nella categoria sono aumentate dell'89,8% per il fatto che, come attività istituzionali, sono state condotte due consistenti campagne informative e di sensibilizzazione („Energy-Checks“ e calcolatore CO2).

Per Terme di Merano c'è da rilevare un aumento dell'11,8%, dovuto in buona parte alla realizzazione del nuovo sito web.

Anche Alto Adige Riscossioni spa ha visto un aumento delle spese di pubblicità nell'ordine del 13,3%, riconducibile unicamente alla pubblicazione sui quotidiani degli annunci per la ricerca di personale.

L'Agenzia per la protezione civile ha registrato un aumento delle spese per pubblicazioni e materiale pubblicitario, interamente riconducibili, secondo la stessa, ad attività istituzionale, nell'ordine del 9,7%. Per il Centro di sperimentazione Laimburg c'è da segnalare un aumento delle spese di questa categoria nell'ordine dell'11,3%, anche se va sottolineato che si tratta di importi esigui in termini assoluti.

L'Istituto per l'edilizia sociale ha visto aumentare questa tipologia di spesa del 40,7%, riconducibile a proprie pubblicazioni.

Infine, è da segnalare un aumento di lievissima entità, pari allo 0,8%, per la Camera di commercio.

In merito alla direttiva 9, diversi enti non dispongono di automezzi propri: alcuni non necessitano di automezzi per espletare l'attività istituzionale (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Istituto promozione lavoratori, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana"), altri ricorrono solo a noleggi a lungo termine e car sharing (NOI, Alto Adige Riscossioni, Istituto per l'edilizia sociale), mentre l'Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata utilizza, quando necessario, autovetture messe a disposizione dalla Provincia. I restanti enti hanno effettuato un'analisi del parco mezzi in dotazione, per lo più in connessione con le necessarie manutenzioni ovvero con nuovi acquisti. La valutazione ha riguardato sia le possibili alternative all'acquisto, come il noleggio a lungo termine o il car sharing, sia la preferenza per veicoli meno inquinanti. Nella quasi totalità dei casi si tratta, peraltro, di mezzi di servizio, indispensabili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali, e che, in quanto tali, sono esclusi dall'applicazione della direttiva; solo la Camera di commercio risulta essere in possesso di un'auto di rappresentanza.

## **V. Valutazione e raccomandazioni**

In linea generale, dal controllo effettuato emerge che non è stato dato seguito alle raccomandazioni espresse dall'Organismo di valutazione in occasione delle precedenti verifiche.

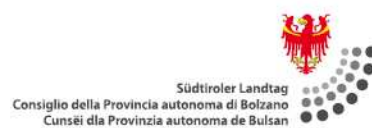
La deliberazione che ha impartito le direttive per il contenimento della spesa è stata adottata solamente a dicembre 2019, vanificando di fatto l'efficacia delle stesse in termini di indirizzo per gli enti. Il relativamente buon grado di adozione delle misure di risparmio nella pratica è presumibilmente da imputare più a una routine ormai consolidata nel razionalizzare le spese correnti piuttosto che all'incisività degli indirizzi adottati dalla Giunta provinciale. Se l'obiettivo è quello di far adeguare gli enti a misure specifiche, sarà necessario adottare la deliberazione anticipatamente rispetto all'entrata in vigore delle direttive. In questo senso, pur nella consapevolezza delle difficoltà che caratterizzano l'anno in corso, non si può che valutare negativamente la mancata adozione a tutt'oggi di una deliberazione per il 2020.

In secondo luogo, è da sottolineare il trend negativo per quanto riguarda i riscontri da parte degli enti: nonostante le due proroghe concesse dal Direttore generale della Provincia, infatti, ben 13 enti su un totale di 34, cui vanno aggiunte le Intendenze scolastiche tedesca e ladina che negli anni scorsi avevano fatto da tramite con gli istituti scolastici, non hanno presentato un resoconto. Anche per questo aspetto si torna a ribadire quanto già esposto nelle precedenti verifiche in ordine alla necessità di capire le ragioni di questi comportamenti e sottolineare nei confronti degli enti l'importanza e la tassatività delle direttive impartite.

Infine, sotto il profilo sostanziale, si deve rilevare anche quest'anno come le direttive, ricalcando in buona parte quelle stabilite per gli anni precedenti, non siano state tarate sull'attività specifica dei singoli enti, determinandone in molte occasioni un'impossibilità di applicazione. Rimane pertanto valida la raccomandazione già espressa di formulare direttive specifiche almeno per gruppi omogenei di enti, avvalendosi anche del supporto delle strutture competenti per materia, in modo da favorire un esercizio più attivo della funzione di controllo della spesa pubblica del sistema territoriale provinciale integrato.

Elena Eccher

Gilbert Gasser



**Prüfstelle**  
39100 Bozen | Freiheitsstraße  
**Organismo di valutazione**  
39100 Bolzano | Corso Libertà

Tel. 0471 402 212 | Fax 0471 260 114  
[pruefstelle@landtag-bz.org](mailto:pruefstelle@landtag-bz.org) | [organismovalutazione@consiglio-bz.org](mailto:organismovalutazione@consiglio-bz.org)  
PEC: [pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org](mailto:pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org)  
[www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp](http://www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp)  
[www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp](http://www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp)